

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sembra avvolta nelle nebbie la spinosa questione della richiesta gara per l'attribuzione del servizio di spegnimento degli incendi boschivi, attualmente affidato alla società Sorem srl;

le interrogazioni presentate, malgrado il contratto con la società Sorem s.r.l. scadesse a fine anno, sono rimaste tutte prive di risposta;

la situazione è decisamente preoccupante, essendo note le tentazioni di attribuire per un altro triennio l'incarico alla società Sorem srl;

è di tutta evidenza che, con riferimento agli eventi passati e che già hanno costituito oggetto di altri atti di sindacato ispettivo, una ipotesi di affidamento diretto senza gara costituirebbe una circostanza di assoluta gravità che, in ogni caso, sarebbe segnalata alla magistratura per un esame approfondito;

è del resto evidente che a giudizio dell'interrogante non appare serio rispondere ad interrogazioni dopo che le decisioni siano già state definitivamente assunte, ignorandone il carattere intrinseco di urgenza —:

quale sia il definitivo intendimento in ordine al rispetto del principio di affidare attraverso una gara il servizio di spegnimento degli incendi boschivi sin qui gestito dalla società Sorem srl. (3-03063)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GASPERONI, ARMANDO COSSUTTA e LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre 2003 gli interroganti hanno presentato al Ministro dell'interno e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'interrogazione 4-07753, riguardante la proposta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni alle infrastrutture della provincia di Pesaro o Urbino;

*l'iter* di tale interrogazione non è stato ancora concluso;

tale riconoscimento è stato concesso, per molti comuni della Regione Marche, dal Ministro delle politiche agricole e forestali per i danni subiti dalle colture (a.c. 4-07763);

il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino ha ricevuto una nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in cui si rappresenta che « sulla base dei sopralluoghi ed accertamenti emersi non sussistono i presupposti per il riconoscimento dello stato di emergenza non essendosi ravvisata alcuna situazione di pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità sulle strade provinciali —:

vista la grande quantità di strade dissestate, come è spiegabile il non voler riconoscere l'evidenza;

se non ritenga indispensabile riconsiderare il tutto attraverso l'esercizio di un nuovo sopralluogo assieme ai tecnici della Provincia di Pesaro e Urbino. (4-08900)

\* \* \*

**AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO, PIGLIONICA, CHIANALE, FOLENA, RAFFAELLA MARIANI, ABONDANZIERI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il « Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche », in collaborazione

con la Luiss, ha invitato i responsabili degli ATO a partecipare al seminario « La nuova normativa sui servizi idrici e le problematiche dell'affidamento ». Visto il ruolo che il « Comitato per la vigilanza » riveste nell'ordinamento italiano si tratta di una iniziativa di grande rilievo;

successivamente all'invito del « Comitato per la vigilanza » il Capo di Gabinetto del Ministro, Prof. Paolo Togni, ha convocato gli stessi soggetti, lo stesso giorno, alla stessa ora, per una riunione sullo stesso argomento;

suscita perplessità il fatto che abbia avuto luogo presso il Governo un'iniziativa contestuale a quella adottata dal citato comitato e con i medesimi soggetti —:

quale sia stata la finalità della contestuale iniziativa del Capo di Gabinetto del Ministro. (5-02868)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FATUZZO e SCALIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Cesame è l'azienda catanese che in 40 anni di attività si è affermata come una delle più importanti industrie europee nella produzione di apparecchi igienico-sanitari di elevata qualità;

con la nomina a commissario straordinario, avvenuta in data 30 gennaio 2004, il professor Giovanni Fiori ha iniziato a gestire l'azienda;

la procedura è apparsa immediatamente molto complessa poiché le banche hanno continuato a mantenere una posizione molto rigida nei confronti di Cesame, negando la riapertura delle linee di credito;

tutto ciò vanifica qualsiasi intervento teso al salvataggio della struttura commerciale e infonde un clima di sfiducia nella clientela;

martedì 10 febbraio da parte di alcune banche c'è stata la riapertura di piccoli « castelletti », insufficienti a coprire i bisogni finanziari aziendali, ma utili a pagare alcune spettanze dei lavoratori e a infondere un clima di maggiore distensione;

le maestranze ed in particolare la Rsu aziendale non hanno mostrato grande disponibilità sulla cassa integrazione straordinaria che avrebbe potuto riguardare circa il 60 per cento della forza lavoro, così come è scritto nel piano industriale e nella relazione che il professor Fiori ha stilato nel mese di dicembre ed ha presentato al Tribunale;

il sindacato vuole delle « garanzie » sugli esuberanti e sulle possibilità future dell'azienda, che chiaramente il commissario non può dare;

la politica complica gli scenari, strumentalizzando questa situazione a fini elettorali, delegittima il commissario continuamente e parla di salvaguardia dei posti di lavoro di tutti i lavoratori senza spiegare però come fare a salvare l'azienda se non si fanno dei tagli occupazionali;

si parla solo di un ipotetico piano di rilancio commerciale che dovrebbe « coprire » le inefficienze di una fabbrica che soffre di un esubero di personale cronico;

queste « promesse politiche » complicano enormemente la vertenza, alimentano nei lavoratori inutili speranze che poi il commissario deve stemperare, allungando i tempi di salvataggio industriale;

i continui scioperi ritardano la evadibilità delle commesse complicando il rapporto con una clientela ormai sfiduciata;

inoltre alcuni operai fuori dal controllo sindacale si muovono autonoma-